**La voce della croce**

La croce ha una voce. Inconfondibile con le altre voci.

Per riconoscerla occorre la capacità di meditazione.

Francesco sta vivendo una “sua nuova esperienza”.

Senza alcuna guida umana. Solo Cristo è guida. “Lo stesso Altissimo mi rivelò…”

Ma Dio non fa mancare mai la sua guida.

Sta a noi vederla.

Francesco la vede e la sente. Sua.

Entra in chiesa spinto dallo Spirito Santo.

Per pregare. Ha il desiderio di stare con Dio.

Varcata la porta della chiesa si è anni luce lontani dal mondo.

Viene invaso da “consolazione spirituale”.

Le lacrime aprono la strada a Dio.

Gesù parla. La voce “scende” dalla croce. Dio continua farsi uomo, vicino.

Dio non parla con molte parole. Ripete tre volte la stessa frase. È un comando solenne. Come Gesù quando diceva: “In verità, in verità… amen, amen…”

Dopo la voce Francesco ha un momento di pausa. La comprensione di Dio è sempre da attendere.

Deve fermarsi. Rischia la confusione. Sente una forza nel cuore. Sente che la voce viene da Dio.

Non capisce il senso. Il senso di Dio è sempre altro da noi. È appunto fuori dai sensi.

“Rientrando in sé…” la mente riprende il suo percorso. La fede deve essere sempre ragionevole.

Poi la voce di Dio e la nostra mente devono riallinearsi per trovare la via giusta.

Lo Spirito Santo unifica.

\* \* \*

Domanda chiave: sappiamo pregare? O diciamo preghiere e basta?

Solo con la preghiera continua. Con il fare della nostra vita una scuola di preghiera possiamo distinguere la voce della croce. La voce di Dio. E possiamo riconoscerla da tutte le voci nostre e del mondo che ci riempiono.

Occorre mettere gli occhi della nostra anima sull’uomo della croce.

Dio visita ogni giorno tutti gli uomini con “la dolcezza della grazia”.

Il mettersi in preghiera non è mai nostra decisione (anche se ci sembra tale), ma un impulso dello Spirito.

Con la preghiera ci separiamo dal mondo (per poi tornarci più disponibili di prima!).

Entriamo nel mondo di Dio.

Occorre fare silenzio interiore. E meditare sempre la passione di Gesù. Che è silenzio assoluto e voce piena di Dio. Dio ci parla. Dobbiamo fare silenzio, fermarsi. Cercare subito la nostra traduzione rischia di farci sbandare. La nostra intelligenza ed il nostro spirito sono riuniti dallo Spirito Santo. Se sappiamo lasciarlo agire.

Amen